

# DUELLO DI STELLE

## JAMARR SANDERS «RINATO A CASALE IL POSTO IDEALE»

**PIERO GUERRINI**

TORINO

Jamarr s'è conquistato tutto fin da quand'era bambino in Alabama. E il basket, ha detto più volte, gli ha salvato la vita. Ma quando a Trento s'era ritagliato un posto al sole, la caviglia ha ceduto. Intervento nel 2016, calvario. Ritorno in A2, a Casale Monferrato per portarla in finale promozione, al via domani a Trieste.

### Sanders, com'è ripartire dalla A2?

«Non difficile, sapevo che sarebbe stata una stagione chiave per mostrare che ero tornato in salute. Quando mi si è presentata l'occasione di Casale l'ho colta al volo. Ad ambientarmi m'hanno aiutato i compagni e poi la presenza della famiglia».

### Casale sorpresa di stagione

«Lo dicono tutti, nessuno ci aspettava così in alto. Ma noi da quando abbiamo cominciato ad allenarci, capirci e giocare, abbiamo sentito che si creava qualcosa di importante. Non c'era l'obiettivo di vincere il campionato. Il nostro obiettivo era spingerci a vicenda per costruire la migliore squadra possibile. E' così è stato un lungo viaggio».

### Esprimate il miglior gioco di A2

«Abbiamo giocatori di qualità, magari poco noti, ma di talento: miscela di esperti e giovani. Giochiamo di squadra, tutti muovono la palla, si pensa al compagno. Siamo diversi dagli altri. E io lo considero l'unico gioco possibile. Se uno sa fare canestro è facile accumulare pun-

ti, ma i compagni devono esse-

## «GREEN È ESPLOSIVO, LO SI FERMA SOLO DI SQUADRA. SCELGO I CLUB NON PER I SOLDI»

re coinvolti, perché c'è la difesa, poi bisogna occupare gli spazi e impegnare gli avversari. Perché lo sforzo è sempre comune».

### Dove trova sempre forza per reagire?

«Ho sempre obiettivi. Sono che è un viaggio unico, che non ci sono momenti belli e non li gusti se non passi difficoltà. Ogni esperienza ti rende una persona e un giocatore migliore».

### Sappiamo che ascolta Tupac, leggendario rapper.

«Era il preferito di mio fratello, sono cresciuto ascoltandolo. Straordinario, ma sono curioso e ascolto pure quella dei compagni. Poi ci sono videogame, le serie tv di Netflix, chiamo casa».

### Con coach Ramondino vi siete conosciuti a Veroli.

«E c'erano Blizzard e Tomassini. Ritrovarci qui ci ha favorito nella costruzione del gioco, nel frattempo eravamo tutti migliorati. Ramondino ora è un coach con

mille soluzioni».

### Casale-Trieste non è Sanders-Javonte Green, ma si ritrovano i due migliori giocatori di A2.

«Stiamo studiando Trieste. Javonte è super, nell'ultima serie ha viaggiato a 25 di media. E' duro, fisico, lotta. Sarà la squadra a doverlo fermare e non possiamo concentrarci solo su di lui. Trieste ha grande energia, bilanciamento, talento giovane ed esperienza internazionale».

### Resterà in Italia o cercherà la miglior offerta?

«Non bado mai alla migliore offerta, ma alla miglior situazione per giocare a vivere. Non ci sono solo i soldi. Amo comunque l'Italia, la vostra accoglienza, anche se in auto siete aggressivi».

### La sua famiglia è in Usa.

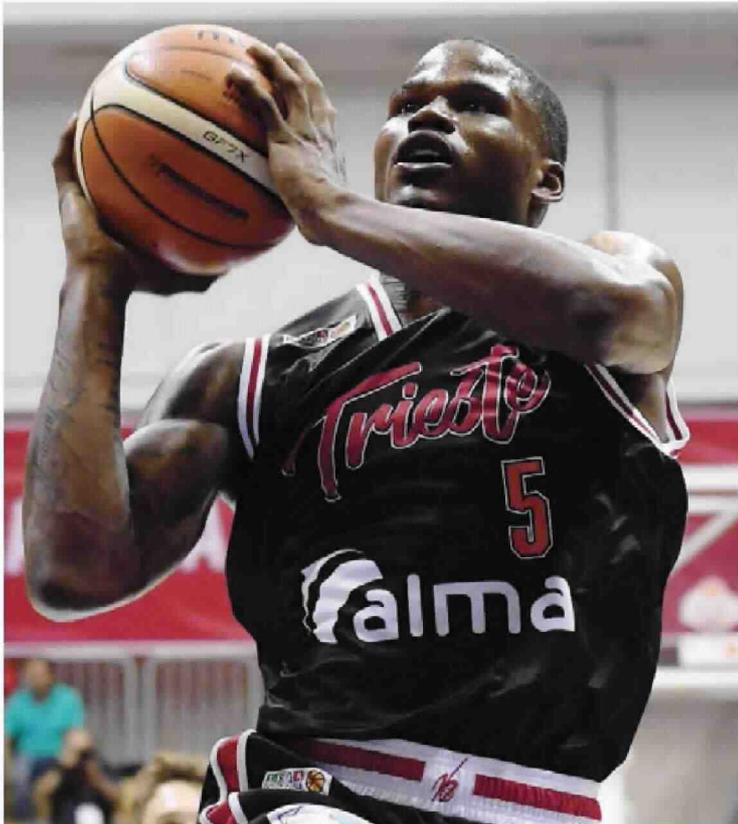
«Moglie, figlia piccola, sorella e 4 fratelli. La bimba ha 9 mesi. La piccola è nata il 28 agosto scorso e ho dovuto fare un viaggio lampo. Sono venute in dicembre, ripartite in aprile. E' dura davvero, ma mia moglie lavora. Eppoi c'è la finale e possiamo vincerla».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



# JAVONTE GREEN

## «ANCORA A TRIESTE PER SALIRE IN A»



Jamarr Sanders, 29 anni e 1,96, Novipiù Casale. Sotto (FOTO CIAMILLO) Javonte Green, 24 anni e 1,94, seconda stagione all'Alma Trieste

### GARE DOMANI A TRIESTE SU SPORTITALIA

Tutte le gare della Finale di Serie A2 Old Wild West saranno trasmesse in diretta su Sportitalia, partner televisivo di LNP.

**IL PROGRAMMA** Gara1 (a Trieste): domani, ore 18.00. Gara2 (a Trieste): martedì 12, ore 20.30. Gara3 (a Casale Monferrato): sabato 16, ore 20.45. Eventuali: Gara 4 (a Casale): lunedì 18 ore 20.30. Gara 5 (a Trieste) giovedì 21 ore 20.30

Sulla piattaforma LNP TV PASS diretta streaming di tutte le partite (abbonamento a 10.95€ e 19.95€. Info: [www.legapallacanestro.com](http://www.legapallacanestro.com)).

Era già pronto per la Serie A la scorsa stagione. «Ma ho scelto di tornare qui perché la sconfitta in finale contro la Virtus Bologna mi bruciava troppo. Sono a Trieste per portarla in Serie A». Javonte Green non è solo energia e fisicità, spettacolo vivente, possibile highlight ad ogni

azione, balzo. E' lui che accende l'entusiasmo nell'Alma Trieste.

**Green sembra la finale migliore. Voi primi nel Girone Est e Casale prima ad Ovest. Convito di vincere?**

«Assolutamente convinti, ma serve la migliore versione di noi.

tivo, consci delle responsabilità. Dobbiamo muovere la palla per avere successo».

**I suoi progressi sono incredibili**

«Da quando ero al primo anno di College a Radford voglio diventare migliore, mi pongo delle sfide e mi piace anche spin-

gere i compagni».

**In stagione ha debuttato anche nella Nazionale del Montenegro.**

«La scorsa estate sono stato a un camp, un provino. Mi è piaciuto e li ho convinti. Volevo fare questa esperienza, fondamentale, perché in Nazionale ci sono ex giocatori Nba, di Eurolega, insomma il livello è molto alto. Di conseguenza le qualificazioni sono state molto competitive. Ringrazio dio per avermi dato questo talento».

**Ecco, si descriva.**

«Sono fare canestro, ma non è un chiodo fisso, anche perché ho compagni che sanno farlo, so che nel basket la difesa è fondamentale che si vince se ci aiuta a vicenda. E sembrano parole vuote, ma è la verità ed è difficile farlo. Noi ci riusciamo».

**Come vive fuori dal campo a Trieste?**

«Trieste è una città super. Poi c'è grande passione e tradizione, ci si conosce tutti ed è bello incontrare per strada gente che ti sorride e ti incita. Per quanto riguarda il tempo fuori dal campo, cerco di conoscere la città, ascolto un sacco di musica, in particolare R'n'B, gioco on line ai video game con gli amici, in particolare Nba2K, call of duty, faccio telefonate e videochiamate in Usa. Siamo fortunati in questo senso rispetto al passato».

**Non pensa sia il momento di monetizzare il suo talento?**

«No penso di essere molto fortunato ad avere queste opportunità, giocare e competere».

**Si troverà di fronte Jamarr Sanders, uno che ha giocato in A ad alto livello.**

«Gran giocatore di squadra, intelligente, penso sia una chiave dei risultati ottenuti».

**Cosa le manca degli Usa?**

«La famiglia, ho due figlie, di sei anni e nove mesi, vivono con la mia compagna. Soprattutto con la piccola, non vederla crescere, è dura. Però, appunto, ci si può vedere nelle videochiamate. Un suo sorriso mi mette tanta allegria. Vorrei stringerla».

**Per finire, ci spiega il suo**

**soprannome, Woo: un suono che ricorda la sua potenza o cosa?**

«Nulla di tutto questo. Mi chiamavano così in casa da bambino e da ragazzo e mi rimasto appiccicato addosso».

**P.G.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## «FA ANCORA MALE IL KO IN FINALE 2017. LA NAZIONALE DEL MONTENEGRO? COSÌ SFIDO I MIGLIORI»

